



## CULTURA

LIBRI ■ ARTE ■ FUMETTI ■ FOTOGRAFIA



LESSICO &amp; NUVOLE

STEFANO BARUZZO



## CON UN ANAGRAMMA L'INDIRIZZO DI MORO

**S**ul Venerdì abbiamo passato il mese di agosto a osservare un famoso solutore, più di enigmatica che di enigmistica: Leonardo Sciascia alle prese con le lettere di Aldo Moro dalla prigione e con due problemi da risolvere. Queste lettere contengono enigmi? E se sì quali sono le soluzioni?

Con i testi enigmistici la prima domanda non ce la si pone perché si presentano come tali e sopra c'è scritto, chiaro e tondo: Indovinello, Rebus, Sciarada, Cruciverba. Ma Moro faceva dell'enigmistica senza dirlo?

Nelle diverse commissioni parlamentari che si sono succedute dopo quella di cui Sciascia fu membro è stato sollevato più di una volta il dubbio che oltre alle allusioni ci fossero delle combinazioni enigmistiche vere e proprie, in particolare degli anagrammi. In verità Sciascia pensava a contenuti allusivi e aveva escluso la presenza di "crittogrammi" e di "codici spionistici" da decifrare "attraverso scomposizione e ricomposizioni", quindi anagrammi o simili. Ma ancora nei mesi scorsi, e con esplicito richiamo a Sciascia, è stata ripresa proprio la frase che per Sciascia era allusiva e la si è anagrammata. È successo in un libro uscito lo scorso aprile (Carlo Gaudio, *L'urlo di Moro*, Rubbettino). Lì si sostiene che Moro conoscesse l'indirizzo della sua prigione e lo avesse voluto comunicare agli inquirenti con la frase: "Che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato" un cui anagramma è: "E io so che mi trovo dentro il p.o uno di Montalcini n.o otto" ("p.uno" starebbe per "primo piano"; "n.o" per "numero"). I dati topografici dell'appartamento coincidono. Ma questo cosa prova?

Scrivete a: LESSICO & NUVOLE - La Repubblica viale Cassala, 57  
 20143 Milano. Oppure: lessicoenuvole@yahoo.it  
 GIOCHI QUOTIDIANI su: www.repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MANTOVA

## Al Festival un premio per Inge

MANTOVA riapre a Festaletteratura: la ventisettesima edizione si terrà da mercoledì 7 a domenica 11 settembre. Dopo due anni di contenimenti forzati ma anche di coraggiose invenzioni, il Festival prova a riprendere più spazio in città. In piazze che quest'anno il Festival vuole aprire più che in passato alla partecipazione di lettrici e lettori: proposte di legge di iniziativa popolare, progetti per scuole possibili, censimenti delle specie viventi per un nuovo patto ambientale, costruzione di parchi giochi temporanei sono alcune delle iniziative in cui tutti i partecipanti verranno coinvolti, riprendendo finalmente possesso dello spazio pubblico. L'edizione 2022 segna il ritorno in presenza dei più prestigiosi interpreti della letteratura internazionale. Ben quattro vincitori del Booker Prize:

il sudafricano Damon Galgut (2021), il nigeriano Ben Okri (1991) e gli irlandesi John Banville (2005) e Anne Enright (2007); il romeno Mircea Cărtărescu. E, tra le altre importantissime figure, William T. Vollmann, Christoph Ransmayr, Pierre Lemaitre, Andrés Neuman...

Proprio il primo giorno, il 7 settembre alle 12 e 30, in piazza Leon Battista Alberti, verrà presentata la prima edizione del Premio IngeFeltrinelli, *Raccontare il mondo, difendere i diritti*. Intervengono Carlo Feltrinelli, presidente del Gruppo Feltrinelli, Massimiliano Tarantino, Direttore della Fondazione Feltrinelli, Lucia Annunziata, Monica Bulaj e Simonetta Fiori. Per "spiegare" un premio rivolto alle donne, alle nuove generazioni e a chi, attraverso i libri, i racconti, le inchieste, i reportage, la parola scritta e quella che si fa azione sul campo, si impegna in prima persona a denunciare ingiustizie e discriminazioni di ogni genere. Nella consapevolezza che la strada dei diritti è in continua costruzione

(A.C.)



**Inge Feltrinelli**,  
 (Gottinga, 1930  
 - Milano, 2018).  
 Editrice, fotografa e  
 giornalista tedesca  
 naturalizzata italiana,  
 è stata la moglie di  
**Giorgio Feltrinelli**  
 ed è la madre di **Carlo Feltrinelli**

